

I BOYS IN FESTA A LEMIGNANO DI COLLECCHIO



L'ingresso della festa, vicino alla chiesa del paese



Anche il presidente Ghirardi in visita



Un desperados empolese colpisce una lattina "reggiana"



Il ricco museo: le annate più avvincenti del Parma dalle origini dei Boys ai giorni nostri



Tavoli, salsicce e patatine di fronte al palco. In serata i concerti



Alla festa anche i Devils di Bordeaux



In serata si è svolto il dibattito sulle norme "anti-ultras" di fronte a un folto pubblico



L'INTERVISTA Il 3 agosto 1977 nacque lo storico gruppo ultras par

Buon compleanno Boy

Un amore eterno e unico, colorato sem

Antonio Boellis

Un amore eterno e passionale, colorato sempre di gialloblù, come un tatuaggio indelebile. Uno stile di vita inconfondibile, in giro per l'Europa inseguendo emozioni e sogni. Una fede come compagna di vita e una sciarpa come distintivo. Un amore che a Parma significa "Boys 1977" lo storico gruppo del tifo organizzato che da 30 anni a questa parte è sempre in curva nord e sempre al fianco del Parma. Generazioni di giovani e meno giovani che colorano lo stadio Tardini con quei colori, il giallo e il blu, che vengono sventolati ovunque e comunque, anche quando l'Osservatorio sulle manifestazioni sportive ha deciso di reprimere la violenza negli stadi con leggi assurde, incostituzionali e ridicole. I Boys sono la testimonianza di un tifo passionale e popolare, come amano definirsi: un centro di aggregazione per tutti coloro che amano il Parma e la sua storia. Una storia affascinante, piena di tradizioni e rivalità come quella contro i cugini della Reggiana, oppure contro l'odiata Juventus; ma anche storie di amicizie e gemellaggi che sembrano indissolubili con il passare degli anni, fino ad arrivare al premio Sant'Ilario consegnato quest'anno dal sindaco Elvio Ubaldi. I Boys sono il Parma, anche se il mondo ultras a volte sfocia in atteggiamenti incomprensibili, violenti e apparentemente senza significato. Eppure il mondo ultras nasconde lati impensabili e legami umani fortissimi, tant'è che capita anche che un gruppo ultras doni in beneficenza un'ambulanza all'Ospedale Maggiore. Storie... storie uniche, singolari e a volte in contrasto tra loro, ma sempre storie vere. In questi giorni i Boys festeggiano il trentennale e in un'intervista esclusiva a *L'Informazione* raccontano il mondo ultras parmigiano di ieri e di oggi.

Trent'anni di fede ultras sono tanti, cosa si prova?

«È motivo di grande orgoglio ed è un ulteriore stimolo ad impegnarsi per il gruppo e per la causa. Noi che viviamo il sodalizio nel presente non possiamo che festeggiare e rendere omaggio ai nostri fondatori e a tutti, ma proprio tutti, quelli che hanno contribuito a scrivere questa storia».

Cosa significa essere ultras?

«Significa amare i propri colori, fino a tifare e combattere per essi. Ultras è aggregazione, amicizia, saper stare insieme. È accettare le sfide da uomini, e quindi anche gli scontri, con lealtà, coraggio e dignità. Ultras

è rispetto: da guadagnare, da esigere, da offrire a chi lo merita. Ultras è organizzare il tifo, seguire e sostenere la squadra (nel bene e male), vivere lo stadio con passione».

In tutti questi anni l'ultimo è stato il più complicato a causa delle norme antiviolenza: cosa ne pensate?

«Le cosiddette "norme antiviolenza" servono, in realtà, a trasformare il calcio da sport per tifosi a sport per spettatori e tele-spettatori. Ecco perché, dall'avvento della pay-tv nel 1993, sono state promulgate leggi (anti-costituzionali) a ripetizione. Le ultime norme (che vietano bandiere, tamburi, megafoni e coreografie,

Nell'occasione è stato presentato il dvd commemorativo autoprod

Cori, striscioni, vecchie glorie e La festa dei veri tifosi non tradi

Festa doveva essere e festa è stata. Sabato a Lemignano si è svolta la manifestazione celebrativa per il trentennale dei Boys Parma 1977. Fin dalle prime ore del pomeriggio il pubblico, tra tifosi e simpatizzanti, ha cominciato ad affluire al campo sportivo antistante la chiesa dove lo storico gruppo aveva allestito lo spazio per la festa. La zona giochi, il museo, la zona tv (denominata Telecurvanord), la sala video con il megaschermo, la zona concerti e la zona "cibo". Come anticipato nel servizio di ieri, l'aria che si respirava non aveva nulla a che fare con i cliché che i media affibbiano ogni giorno agli ultras: a Lemignano solo di divertimento e voglia di stare insieme. Anche tra tifosi di squadre diverse, seppur gemellate. Non sono mancati infatti i "delegati" dei gruppi ge-

mellati con i Boys tra cui gli ultras Tito Cucchiaroni della Sampdoria, i Desperados e i Rangers dell'Empoli e infine, direttamente dalla Francia, i Devils del Bordeaux. Tra gli ospiti, inaspettati e non, anche Domenico Morfeo (nel primo pomeriggio) e Alessandro Melli e il presidente Tommaso Ghirardi. Tante le iniziative che, dalle 15 in avanti, si sono svolte presso il campo antistante la chiesa. Alle 17 circa è stato presentato il dvd autoprodotta dal gruppo, intitolato "Chi siamo noi? I Boys!". Un lavoro che ha richiesto oltre un mese di postproduzione e che è partito ad aprile con il riversamento di vecchi filmati in vhs e la raccolta di interviste e filmati nuovi. Il dvd ripercorre la storia dei Boys, dalla fondazione ai giorni nostri. In seguito, alle 19 circa, ha preso il via il dal dibatti-